



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	2
CAPO I – OGGETTO	2
Art. 1 – Oggetto	2
Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore.....	2
CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA	2
Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione	2
Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure.....	2
Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento e seconda laurea	3
Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari..	4
Art. 7 – Procedure per l'ammissione in caso di passaggio di corso di studi.....	4
CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE.....	5
Art. 8 – Programmazione annuale delle attività didattiche.....	5
Art. 9 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi	5
Art. 10 – Disposizioni generali sui piani di studio.....	7
Art. 11 – Insegnamenti di lingua straniera e di informatica	8
Art. 12 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità.....	8
Art. 13 – Stage/tirocini.....	8
CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE.....	9
Art. 14 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto.....	9
Art. 15 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto	9
Art. 16 – Caratteristiche della prova finale	11
Art. 17 – Valutazione della prova finale	11
Art. 18 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale.....	12
Art. 19 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o del controrelatore	12
Art. 20 – Presentazione della domanda di laurea.....	12
TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE.....	13
Art. 21 – Elenco delle attività formative.....	13
TITOLO III – PIANI DI STUDIO	18
Art. 22 – Piano di studio – immatricolati a.a.2010/2011	18

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, l'organizzazione didattica del corso di laurea in Scienze dell'Educazione attivato presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università della Valle d'Aosta.
2. La tabella delle attività formative comprese nell'ordinamento del corso di laurea con l'indicazione analitica di quelle attivate è riportata al successivo articolo 9. Il testo integrale dell'ordinamento didattico è contenuto al Titolo II del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore

1. Il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono deliberate con le procedure previste all'articolo 8, comma 2, dello Statuto di Ateneo.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo di Ateneo, salvo che non sia diversamente stabilito nel relativo atto di emanazione.

CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA

Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione

1. Per l'ammissione al corso di laurea in Scienze dell'Educazione occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Tuttavia può essere riconosciuto valido ai fini dell'accesso il diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio di Facoltà contestualmente alla determinazione del relativo debito formativo che deve corrispondere complessivamente all'impegno richiesto dall'anno scolastico integrativo e che dovrà essere, in ogni caso, soggetto a specifica verifica e puntuale certificazione di assolvimento.
2. Oltre ai requisiti generali di cui al precedente comma 1, per l'ammissione al corso di laurea in Scienze dell'educazione occorre possedere conoscenze e competenze di cultura generale.
3. La verifica del possesso dei requisiti di cui al precedente comma 2 è disciplinata al successivo art. 4.

Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure

1. Nel rispetto della vigente normativa statale in materia, il Consiglio di Facoltà può proporre al Senato Accademico e al Consiglio dell'Università la programmazione a livello locale degli accessi al corso di laurea.
2. In caso di accesso programmato, l'ammissione al corso di laurea avviene a seguito dell'emanazione di apposito bando e mediante il superamento di specifica prova selettiva.
3. Il bando di cui al precedente comma 2 contiene tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento della prova selettiva e delle procedure per l'immatricolazione.

4. La prova selettiva è svolta sotto la responsabilità del Consiglio di Facoltà. A tal fine, il Preside di Facoltà nomina con proprio decreto apposita commissione, composta da almeno tre membri, scelti tra:
 - Professori e ricercatori universitari, sia in ruolo presso la sede sia presso altri atenei;
 - Docenti a contratto di sede.
5. La prova selettiva di cui al precedente comma 2 viene effettuata solo nel caso in cui il numero di domande di ammissione risulti superiore al numero di posti disponibili programmato. In caso di svolgimento della prova selettiva, gli esiti della stessa consentono la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso. La Commissione di cui al comma 4 determina la votazione da conseguire nella prova selettiva al di sotto della quale vengono attribuiti debiti formativi con riferimento alle attività formative di cui al successivo art. 9 e per un valore non superiore a 3 CFU aggiuntivi.
6. Nell'eventualità in cui non venga svolta la prova selettiva si applicano i criteri di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso disciplinati al successivo comma 7.
7. In caso di accesso libero, l'ammissione al corso di laurea avviene a seguito dell'emanazione di apposito avviso contenente tutte le informazioni indispensabili ai fini dell'immatricolazione. Ai fini della positiva verifica delle conoscenze per l'accesso sono richiesti i seguenti requisiti: una votazione del diploma di scuola secondaria pari o superiore a 70/100, o punteggio equivalente. In caso di votazione inferiore a 70/100 il Consiglio di Facoltà individua i debiti formativi nell'ambito delle attività formative di cui al successivo art. 9 e per un valore non superiore a 3 CFU aggiuntivi.
8. I debiti formativi attribuiti agli studenti debbono essere colmati entro il 31 agosto dell'anno successivo. In caso di mancato assolvimento lo studente potrà iscriversi unicamente in qualità di ripetente.

Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento e seconda laurea

1. Lo studente proveniente da altra Università o già in possesso di laurea può richiedere alla Commissione Didattica del corso di laurea la valutazione del percorso formativo pregresso, secondo le modalità indicate nei bandi/avvisi per l'ammissione di cui al precedente articolo 4.
2. Sulla base della valutazione di cui al precedente comma 1, lo studente:
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30, è ammesso al I anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari sia pari o superiore a 30 e inferiore a 90, è ammesso al II anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari sia pari o superiore a 90, è ammesso al III anno di corso.
3. In caso di modifiche all'ordinamento didattico del corso di laurea, qualora non sia prevista l'attivazione di tutti gli anni di corso ai sensi del nuovo ordinamento, l'ammissione degli studenti già in possesso di laurea potrà essere consentita unicamente agli anni di corso attivati ai sensi del nuovo ordinamento e a condizione che risultino ancora da acquisire crediti relativi ad attività formative previste in tali anni.
4. I crediti formativi universitari derivanti da carriera pregressa possono essere riconosciuti previa verifica della non obsolescenza da parte della Commissione Didattica.
5. La Commissione Didattica può, confrontati i programmi delle attività svolte, riconoscere allo studente crediti formativi universitari delle singole attività formative previste in piano di studio per il corrispondente numero di crediti o per un numero inferiore. Il riconoscimento parziale

comporta l'origine di un debito formativo che potrà essere colmato con modalità definite dal docente responsabile dell'attività formativa. Nessun credito formativo universitario verrà riconosciuto allo studente fino ad integrazione avvenuta.

6. Il mancato riconoscimento dei crediti, totale o parziale, da parte della Commissione Didattica deve essere sempre adeguatamente motivato.
7. Lo studente proveniente da altra Università italiana o già in possesso di laurea deve sostenere le eventuali prove selettive di cui al comma 2 dell'articolo 4 del presente Regolamento, unicamente nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30. In tal caso, tali studenti rientrano nel contingente dei posti disponibili.
8. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari

1. Per lo studente che all'atto dell'ammissione al corso di laurea intende richiedere il riconoscimento di crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia sopraggiunta la decadenza o da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali debbono ritenersi applicabili le disposizioni di cui al precedente articolo 5.
2. I crediti formativi derivanti da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali possono essere riconosciuti fino a un massimo di 60.
3. Non possono essere riconosciuti crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia stata presentata la rinuncia agli studi.
4. Eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi universitari presentate oltre i termini per l'ammissione possono essere valutate dalla Commissione Didattica nel rispetto delle disposizioni in materia adottate dal Senato Accademico.

Art. 7 – Procedure per l'ammissione in caso di passaggio di corso di studi

1. Lo studente proveniente da altro corso di studi dell'Università della Valle d'Aosta può richiedere alla Commissione Didattica del corso di laurea presso cui intende iscriversi la valutazione del percorso formativo progressivo, secondo le modalità indicate nelle apposite disposizioni rese note prima dell'inizio di ogni anno accademico.
2. Sulla base della valutazione di cui al precedente comma 1, lo studente:
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30, è ammesso al I anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari sia pari o superiore a 30 e inferiore a 90, è ammesso al II anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari sia pari o superiore a 90, è ammesso al III anno di corso.
3. Lo studente proveniente da altro corso di studio deve sostenere le eventuali prove selettive di cui al comma 2 dell'articolo 4 del presente Regolamento, unicamente nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30. In tal caso, tali studenti rientrano nel contingente dei posti disponibili.

4. Ai fini del riconoscimento crediti si intendono inoltre applicabili le disposizioni di cui al precedente comma 8, dell'art. 5.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Art. 8 – Programmazione annuale delle attività didattiche

1. In sede di programmazione annuale delle attività didattiche, il Consiglio di Facoltà verifica l'efficacia delle disposizioni di cui al presente Regolamento e, nel caso lo ritenga necessario, delibera integrazioni e modifiche alle stesse da proporre al Senato Accademico, dandone diffusione con le modalità ritenute più opportune.
2. Nell'ambito della programmazione annuale, il Consiglio di Facoltà delibera, tra gli altri, sui seguenti argomenti:
 - a) insegnamenti e altre tipologie di attività formative da attivare;
 - b) sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di forme di insegnamento a distanza;
 - c) attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e ai ricercatori;
 - d) modalità di ammissione e numero programmato di accessi al I anno di corso;
 - e) disposizioni per i passaggi di corso di studio;
 - f) integrazioni e modifiche ai piani di studio;
 - g) indicazioni e criteri per la valutazione delle attività formative;
 - h) calendario delle attività, comprensivo delle date di svolgimento delle prove finali, nel rispetto del calendario accademico approvato dal Senato.
3. Le deliberazioni di cui alle lettere a), b), c), d), ed e), del precedente comma 2 sono trasmesse al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.

Art. 9 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi

1. Le attività formative del corso di laurea previste dall'ordinamento didattico si articolano in:
 - a) attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative;
 - b) attività formative a scelta dello studente;
 - c) attività formative relative alla preparazione della prova finale e alla conoscenza delle lingue straniere;
 - d) altre attività formative, comunque ritenute utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Nell'ambito delle tipologie delle attività formative di cui al precedente comma 1 sono attivate le singole attività formative di seguito indicate:

Attività	CFU	SSDD	Denominazione SSDD	Insegnamenti e moduli	CFU per insegnamento/modulo
Attività di base					
discipline pedagogiche e metodologiche-didattiche	28	M-PED/01	Pedagogia generale e sociale	Pedagogia generale	8
		M-PED/02	Storia della pedagogia	Storia della pedagogia e dell'educazione	8
		M-PED/03	Didattica e pedagogia speciale	Didattica generale	6

		M-PED/04	Pedagogia sperimentale	Teorie e tecniche della programmazione e della valutazione	6
discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	24	M-FIL/06	Storia della filosofia	Storia della filosofia	6
		M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione - modulo sviluppo	6
		SPS/07	Sociologia generale	Sociologia generale	6
		SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6
Totale CFU attività di base	52				52
Attività caratterizzanti					
discipline pedagogiche e metodologiche-didattiche	22	M-PED/01	Pedagogia generale e sociale	Educazione Ambientale	6
		M-PED/03	Didattica e pedagogia speciale	Pedagogia dell'integrazione * (esame unico da 8 CFU)	2
		M-PED/04	Pedagogia sperimentale	Pedagogia sperimentale e metodologia della ricerca educativa	8
Pedagogia dell'infanzia	6				
discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	12	M-GGR/02	Geografia economico-politica	Scienze del paesaggio - modulo Geografia generale	6
		M-STO/02	Storia moderna	Storia dell'Europa	6
discipline scientifiche	6	BIO/07	Ecologia	Scienze del paesaggio - modulo Ecologia applicata	6
discipline linguistiche e artistiche	12	L-ART/07	Musicologia e storia della musica	Educazione Musicale	6
		L-FIL-LET/12	Linguistica italiana	Linguistica italiana	6
discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	12	M-PED/03	Didattica e pedagogia speciale	Pedagogia dell'integrazione * (esame unico da 8 CFU)	6
		M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione - modulo educazione	6
Totale CFU attività caratterizzanti	64				64
Attività affini					
Attività formative affini o integrative	18	L-FIL-LET/10	Letteratura italiana	Istituzioni letterarie dell'educazione	6
		L-FIL-LET/09	Filologia e linguistica romanza	Plurilinguismi endogeni	6
		L-LIN/03	Letteratura francese	Littérature et éducation	6
Totale CFU attività affini	18				18
Altre attività					
<i>a scelta dello studente</i>	12	<i>insegnamenti opzionali</i>	Psicologia dell'adolescenza - M-PSI/04		6
			Pedagogia interculturale - M-PED/01		6
			Metodologia del gioco e tecniche di animazione - M-PED/03		6

Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	4	Prova finale	Prova finale	4
	8	Lingua straniera	Lingua straniera – inglese	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)		Ulteriori conoscenze linguistiche		
	4	Abilità informatiche e telematiche	Abilità informatiche	4
	11	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocinio II anno	4
			Tirocinio III anno	3
			Stage	4
	7	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	Laboratorio di comunicazione interculturale - SPS/08 o in alternativa Laboratorio di avviamento alla scrittura L-FIL-LET/10-12	2
			Lavoro di rete e aiuto alla persona - M-PSI/05 o in alternativa Metodologie di prevenzione e promozione del benessere - M-PSI/04 o in alternativa Laboratorio di didattica museale - M-PED/04	2
			Progettazione e realizzazione di eventi culturali - M-PED/03	1
			Pratica educativa e politiche sociali - SPS/12	2
	per stage o tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		per stage o tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale CFU altre attività	46			52
CFU totali	180			

3. Per ogni attività formativa sono indicati, al Titolo II del presente Regolamento, gli obiettivi formativi specifici.
4. Tenuto conto che ad ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno, compreso lo studio individuale a carico dello studente, alle attività formative sono attribuiti i seguenti crediti:
 - a) attività di lezione frontale in presenza e *on-line*: 1 CFU ogni 7,5 ore;
 - b) attività di laboratorio: 1 CFU ogni 15 ore;
 - c) attività di tirocinio: 1 CFU ogni 20 ore;
 - d) attività di stage: 1 CFU ogni 24 ore.

Art. 10 – Disposizioni generali sui piani di studio

1. I piani di studio ufficiali del corso di laurea sono riportati nel Titolo III del presente Regolamento.
2. I piani di studio prevedono l'assegnazione di crediti formativi universitari anche ad insegnamenti *opzionali*, ossia autonomamente scelti dagli studenti tra quelli attivati dall'Università, compresi quelli oggetto di convenzione con altre Università.
3. Per la presentazione dei piani di studio individuali, lo studente dovrà indicare, entro i termini fissati dal Senato Accademico, gli insegnamenti opzionali prescelti.

4. Ferma restando la libertà di scelta degli insegnamenti *opzionali*, nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti *opzionali* attivati nell'ambito del proprio corso di studio, il piano di studio individuale sarà approvato d'ufficio. Nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti *opzionali* attivati nell'ambito di altri corsi di studio, il piano di studio individuale dovrà essere sottoposto all'approvazione della Commissione didattica.
5. I piani di studio individuali non aderenti ai piani di cui al precedente comma 4 (anche con riferimento ai programmi europei di mobilità internazionale), ma conformi all'ordinamento didattico devono essere sottoposti all'approvazione della Commissione didattica.

Art. 11 – Insegnamenti di lingua straniera e di informatica

1. I crediti formativi attribuiti alla conoscenza della lingua straniera e alle conoscenze informatiche sono acquisiti con il superamento dei relativi esami di profitto.
2. Eventuali riconoscimenti di certificazioni rilasciate da enti/organismi ufficialmente riconosciuti sono effettuati dalla Commissione didattica.
3. I crediti riconosciuti ai sensi del presente articolo rientrano nel limite di cui al precedente art. 6, comma 2.

Art. 12 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità

1. Il corso di laurea non prevede l'obbligo di frequenza alle attività formative ad eccezione delle attività di laboratorio, di tirocinio e di stage, per le quali non deve essere inferiore ai 2/3 del monte ore previsto per ogni singola attività.
2. La frequenza alle attività formative per le quali non è previsto l'obbligo è rilevata d'ufficio per tutti gli studenti regolarmente iscritti. Per le attività di laboratorio, tirocinio e stages la frequenza è rilevata mediante apposito registro presenze che deve essere firmato di volta in volta dagli studenti e conservato a cura del docente responsabile dell'attività formativa.
3. Eventuali ulteriori obblighi di frequenza a specifiche attività formative possono essere proposti dal docente responsabile ed eventualmente approvati dal Consiglio di Facoltà in sede di programmazione annuale dell'attività didattica.
4. Per tutte le attività formative per le quali non è previsto l'obbligo di frequenza, la stessa è fortemente consigliata.
5. Non sono previste propedeuticità tra attività formative.

Art. 13 – Stage/tirocini

1. Lo stage è un'esperienza pratica finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
2. Di norma, lo stage viene avviato a partire dal II anno del corso di studio.
3. Lo stage può durare da due settimane a otto settimane) e, in ogni caso il monte ore complessivamente svolto non dovrà essere inferiore a ore 72.
4. In casi particolari, il Consiglio di Facoltà può autorizzare durate superiori o proroghe, fermo restando il vincolo di un massimo di 12 mesi. L'impegno dello stagista può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Ad ogni stagista viene assegnato dal Consiglio di Facoltà un tutor universitario, il quale assume il compito principale di definire il progetto di stage, di monitorarne lo svolgimento e di effettuare la valutazione finale tramite l'analisi della

documentazione e della relazione finale di stage prodotta dallo studente.

5. I criteri e le modalità di scelta e di svolgimento dello stage, unitamente ad ulteriori indicazioni di ordine amministrativo, sono contenute in apposite deliberazioni annuali del Consiglio di Facoltà.

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 14 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto accertano l'adeguata preparazione degli studenti al fine dell'acquisizione dei crediti formativi universitari corrispondenti alle varie attività formative.
2. Le modalità di valutazione del profitto sono indicate nel programma relativo a ciascuna attività diffuso prima dell'inizio di ogni anno accademico e possono trovare regolamentazione di dettaglio nelle indicazioni fornite direttamente dal docente o negli avvisi affissi all'albo della Facoltà di Scienze della Formazione o pubblicati sul sito web di Ateneo.
3. I docenti titolari degli insegnamenti sono tenuti a prevedere almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 15 giorni l'uno dall'altro nella sessione invernale (gennaio/febbraio), almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 15 giorni l'uno dall'altro nella sessione estiva (giugno/luglio), almeno un appello d'esame nella sessione autunnale (settembre) e almeno un appello in una delle due sessioni straordinarie (aprile, novembre).
4. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere, nel rispetto del calendario accademico ed anche al di fuori dei periodi di lezione, l'organizzazione di prove intermedie. Di tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli studenti. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di crediti ed è compito del docente mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei crediti avviene solo al completamento dell'esame. Il mancato superamento delle prove intermedie non produce effetti sulla carriera universitaria.
5. Nel caso l'insegnamento sia suddiviso in moduli l'acquisizione dei crediti e la relativa certificazione avviene unicamente in caso di superamento di tutti i moduli previsti.
6. Non sono previsti sbarramenti didattici di impedimento alla normale progressione della carriera.
7. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere modalità d'esame differenziate per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti.

Art. 15 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto possono essere svolte in forma scritta e/o orale, ovvero basate su prove pratiche.
2. Lo studente è tenuto ad iscriversi ad ogni prova d'esame nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.
3. Durante lo svolgimento delle prove lo studente può ritirarsi; in tal caso la prova si considera non conclusa e l'esame privo di esito.
4. Nelle prove d'esame che si svolgono esclusivamente per iscritto, siano esse prove intermedie o prove uniche, il ritiro è effettuato consegnando il compito con la notazione "ritirato" e con la firma dello studente. In una prova orale lo studente ha la facoltà di ritirarsi fino al momento in cui il docente non abbia dichiarato il voto. Resta, in ogni caso, facoltà dello studente non accettare la votazione della Commissione.

5. L'esito positivo dell'esame (ad esclusione dei singoli moduli/prove intermedie di ciascun insegnamento) e la valutazione delle altre attività formative sono sempre verbalizzati con votazione espressa in trentesimi oppure con idoneità o con la formula "assolto" e sono registrati nel libretto dello studente a cura del responsabile dell'attività.
6. Le votazioni da 0 a 17 trentesimi costituiscono insufficienze. Le votazioni da 18 a 30 trentesimi costituiscono sufficienze e consentono allo studente l'acquisizione dei crediti previsti dal piano di studi. La Commissione d'esame può attribuire la lode al candidato cui ha assegnato trenta trentesimi.
7. Gli esami superati non possono essere ripetuti.
8. È possibile organizzare appelli per la sola verbalizzazione dei voti conseguiti nelle prove scritte, anche al di fuori della sessione d'esame.
9. Gli insegnamenti in sovrannumero - cioè gli insegnamenti cui corrispondono crediti oltre i 180 necessari per il conseguimento del diploma di laurea possono essere inseriti nel piano di studi, fermo restando che il conseguimento del titolo si realizzerà soltanto al completamento del piano di studi prescelto.
10. La media dei voti riportati negli esami è calcolata secondo il metodo della media aritmetica ponderata, prendendo a riferimento tutti i risultati espressi in trentesimi presenti nella carriera dello studente ed effettuando la ponderazione con riferimento al valore in crediti degli insegnamenti. Ai fini del calcolo della media ponderata, agli insegnamenti superati con la lode viene attribuito valore trentuno.
11. Le valutazioni del profitto relative ad attività formative cui non corrispondono votazioni espresse in trentesimi non entrano nel calcolo della media.
12. Gli eventuali esami in sovrannumero entrano nel calcolo della media; se in misura superiore a due, si computano le due migliori votazioni conseguite.
13. Agli esami convalidati di studenti provenienti da altre università italiane è assegnata la votazione dell'università di provenienza.
14. Agli esami sostenuti in altre università italiane e straniere in regime di convenzione, nell'ambito di programmi di scambio internazionale, è assegnata la votazione dell'università sede d'esame; le relative votazioni, quando espresse con altre scale numeriche o letterali, sono convertite in trentesimi sulla base di apposite tabelle di corrispondenza proposte dalle singole Facoltà e approvate dal Senato Accademico.
15. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono:
 - a) essere in regola con l'assolvimento dell'obbligo di frequenza, ove previsto;
 - b) essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi universitari;
 - c) essere in regola con le disposizioni relative alle propedeuticità e agli sbarramenti alla data di inizio della sessione;
 - d) aver effettuato l'iscrizione all'appello entro i termini stabiliti dal Senato Accademico;
 - e) essere in regola con la presentazione del piano di studio.
16. Gli esami sostenuti dagli studenti in assenza anche solo di una delle condizioni di cui al precedente comma 15 sono annullati con decreto rettorale.

Art. 16 – Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato e tende all'accertamento delle capacità del candidato di reperire fonti di documentazione, di progettare interventi in situazioni predefinite, di mettere a punto schemi e procedure di controllo, verifica e monitoraggio o anche la sua capacità di saper sviluppare una riflessione critica - scientificamente controllata - relativa all'esperienza compiuta nel corso dell'attività di tirocinio e/o stage. La dimensione dell'elaborato dovrà essere di almeno 50.000 spazi inclusi. Ciascuna cartella dovrà essere della dimensione di 2000 – 2500 battute spazi inclusi, preferibilmente fronte retro. Non rientrano nel computo tabelle, grafici e tavole di nomenclatura, nonché eventuali appendici documentarie o statistiche. Il testo dovrà essere corredato di note a piè di pagina, che potranno rientrare nel computo delle battute complessive dell'elaborato. Tali note dovranno essere redatte nelle forme proprie dell'ambito scientifico oggetto della tesi, secondo le indicazioni del relatore e nel rispetto di eventuali criteri di uniformità fissati dal Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione.
2. L'argomento della prova finale deve essere preventivamente concordato con il relatore e coerente con gli obiettivi formativi del corso di laurea.
3. Alla prova finale sono attribuiti 4 CFU nell'ambito di quelli previsti per l'intero percorso di studi. In sede di prova finale, durante la presentazione dell'elaborato possono essere poste domande da parte dei componenti della Commissione rispetto alle quali il candidato sarà tenuto ad esprimersi.
4. Il frontespizio dovrà rispondere alle caratteristiche del fac-simile approvato con deliberazione del Consiglio di Facoltà, affisso all'Albo di Facoltà e pubblicato in apposita sezione del sito internet di Ateneo.
5. L'elaborato potrà essere redatto in lingua italiana o in lingua francese o in altra lingua, previo rilascio, in quest'ultimo caso, di apposita autorizzazione da parte del Preside di Facoltà.

Art. 17 – Valutazione della prova finale

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver superato tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative previste nel proprio piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. Gli esami finali per il conseguimento del titolo di studio sono pubblici.
3. In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione di cui al successivo art. 18 attribuisce alla prova stessa un punteggio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media dei voti riportati negli esami di cui al precedente art. 15, comma 10, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).
4. In caso di esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal presente Regolamento.
5. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode e, in tale caso, può altresì giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione.
6. Al termine della prova finale, assegnato il punteggio dalla Commissione, il Presidente della stessa proclamerà il candidato "Dottore in Scienze dell'educazione", specificando il punteggio di laurea, l'eventuale assegnazione della lode e le motivazioni della menzione.

Art. 18 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

1. La Commissione dell'esame finale di laurea è nominata dal Preside di Facoltà con proprio decreto, nel quale sono altresì indicati la data della seduta di laurea, l'elenco degli studenti ammessi alla prova finale, nonché i nominativi dei relatori e degli eventuali correlatori e/o controrelatori. Il predetto decreto è affisso all'Albo della Facoltà e le informazioni sulla composizione della Commissione, l'elenco degli studenti i nominativi dei relatori e la data della prova finale sono pubblicate nel sito internet di Ateneo.
2. Il numero dei componenti della Commissione non deve essere inferiore a 5 e sono costituite, in maggioranza, da professori e ricercatori in ruolo presso l'Università della Valle d'Aosta e possono essere composte anche da docenti a contratto e cultori delle discipline insegnate nel corso di studi.
3. La Commissione è presieduta dal Preside di Facoltà o, in subordine, dal professore incardinato presso l'Ateneo di fascia più alta e di maggiore anzianità nel ruolo.
4. I membri della Commissione vengono convocati mediante apposita comunicazione scritta, trasmessa anche per posta elettronica, dell'avvenuta nomina e della data della seduta di laurea.

Art. 19 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o del controrelatore

1. Relatore della prova finale può essere ogni docente, anche a contratto, titolare di insegnamento o di modulo di insegnamento. Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può individuare un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte e/o un controrelatore. Nel caso in cui un relatore cessi il rapporto istituzionale con l'Università, lo stesso può mantenere l'impegno fino ad un anno dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, lo stesso soggetto potrà partecipare unicamente come correlatore e/o controrelatore.
2. Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Preside di Facoltà provvede ad assegnarne uno d'ufficio.
3. Lo studente concorda con il relatore l'argomento della tesi. E' cura del relatore indirizzare lo studente verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta. Inoltre, è cura del relatore assicurare la correttezza epistemologica e metodologica delle procedure euristiche utilizzate nella stesura dell'elaborato.
4. Il correlatore e il controrelatore vengono nominati dal Preside di Facoltà. Il correlatore e il controrelatore, se nominati, forniscono il loro parere alla Commissione prima della formulazione del voto. Il correlatore e il controrelatore partecipano alla discussione dello specifico elaborato.

Art. 20 – Presentazione della domanda di laurea

1. Il candidato deve presentare presso l'Ufficio Segreterie Studenti, su carta semplice vistata dal relatore, in due copie originali, la domanda di laurea, contenente il titolo definitivo della tesi almeno 60 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea come individuata nell'ambito del calendario accademico approvato dal Senato Accademico. Il titolo della tesi deve essere depositato un'unica volta. Solo nel caso in cui lo studente decida di cambiare argomento o disciplina afferente o docente relatore è necessario presentare un altro modulo di deposito titolo di tesi entro le scadenze previste.
2. Lo studente, all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla prova finale, deve

dichiarare, di essere a conoscenza che, per laurearsi, deve aver superato tutti gli esami previsti dal piano individuale degli studi almeno 15 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea. Entro tale scadenza lo studente deve altresì consegnare presso l'Ufficio Segreteria studenti il libretto universitario.

3. Almeno due copie della tesi stampate su supporto cartaceo (una per il relatore ed una per il correlatore e/o controrelatore) ed una in formato PDF su supporto informatico devono essere depositate presso l'Ufficio Segreteria Studenti entro 15 giorni dalla data fissata per la discussione della prova finale.
4. Lo studente che, dopo aver presentato domanda di ammissione all'esame di laurea e depositato le copie della tesi entro i termini previsti, non intenda più partecipare all'esame finale, deve presentare una dichiarazione di rinuncia indirizzata al Preside di Facoltà. Per l'iscrizione ad una sessione successiva, lo studente deve ripresentare la domanda di ammissione.
5. I termini e le scadenze indicati al presente articolo sono perentori e non sono ammesse deroghe di alcun tipo, fatte salve, limitatamente a quelli indicati ai precedenti commi 2 e 3, gravi circostanze eccezionali e non prevedibili adeguatamente motivate per le quali ogni tipo di valutazione è rimessa al Magnifico Rettore.

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 21 – Elenco delle attività formative

Codice	Denominazione	Modulo	Tipo attività (1)	Ore	Obiettivi formativi specifici
SED 001 ED	Abilità informatiche	-	LEZ	30	Il corso si propone di fornire le nozioni di base per l'utilizzo del computer e dei principali programmi. L'obiettivo è quello di apprendere il funzionamento di un computer nelle sue componenti principali e di alcuni software che possono essere utili per l'insegnamento, quali Microsoft Word, Excel e PowerPoint.
SED 119 ED	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	<i>Educazione</i>	LEZ	45	Il modulo si propone di fornire: 1. conoscenze delle principali teorie e dei modelli relativi all'apprendimento e alle questioni ad essi connesse; 2. competenza nell'applicazione delle conoscenze teoriche in situazioni concrete e di analisi critica delle teorie e dei modelli presentati.
SED 119 ED	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	<i>Sviluppo</i>	LEZ	45	Il modulo ha come principale obiettivo quello di garantire una preparazione di base in psicologia dello sviluppo, con particolare attenzione ai modelli teorici e allo sviluppo cognitivo, emotivo-affettivo e socio-relazionale nella prospettiva del ciclo di vita.
SED 005 ED	Linguistica italiana	-	LEZ	45	Il corso si propone di illustrare le caratteristiche dell'italiano

					contemporaneo in un percorso teorico-applicativo che, a partire da una dimensione storico-evolutiva, evidenzia tendenze e varietà nell'assetto linguistico attuale.
SED 006 ED	Pedagogia generale	-	LEZ	60	Il corso è dedicato all'acquisizione delle categorie cardine del discorso pedagogico e alla presentazione delle problematiche attuali della pedagogia in relazione ai cambiamenti della società contemporanea.
SED 120 ED	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	-	LEZ	45	Il corso si propone di fornire una comprensione dell'evoluzione del concetto di "cultura" nella società moderna e post-moderna, caratterizzata da scenari complessi e multi-etnici, e sul ruolo che essa svolge nei processi di mutamento sociale.
SED 064 ED	Sociologia generale	-	LEZ	45	Con particolare riferimento alle questioni inerenti alle dinamiche dell'educazione, il corso si propone di offrire gli strumenti teorici ed empirici di base che consentano di leggere e interpretare criticamente il complesso sistema di interazione fra l'individuo e la società, nel contesto del passaggio dalla società tradizionale a quella moderna e postmoderna.
SED 121 ED	Storia della pedagogia e dell'educazione	-	LEZ	60	Il corso si propone di analizzare le principali linee e gli autori del pensiero pedagogico occidentale dall'età moderna alla prima metà del Novecento, affrontando l'analisi di alcune opere capaci di esercitare un'influenza decisiva sul pensiero e sulle pratiche educative tra età moderna e contemporanea.
SED 009 ED	Storia dell'Europa	-	LEZ	45	Il corso si propone di analizzare le componenti storico-nazionali dell'Europa, con particolare attenzione allo snodo dei secoli dell'età moderna (fine sec. XV-metà XIX sec.) con approfondimenti relativi alle istituzioni politiche, i gruppi sociali e le principali stagioni culturali, analizzati nelle diverse realtà territoriali e statuali.
	Teoria e tecniche della programmazione e della valutazione		LEZ	45	Il corso si propone di fornire indicazioni teoriche circa i modelli e le tecniche di programmazione didattica necessarie a dare corpo ad una struttura progettuale flessibile e adattabile ai diversi contesti educativi, capace quindi di prevedere gli effetti e modificare le condizioni di applicazione laddove risultasse necessario.

	Pedagogia sperimentale e metodologia della ricerca educativa		LEZ	60	Le cours se propose de développer des compétences méthodologiques et des connaissances en perspective historique à partir d'un certain nombre de résultats et de procédures issus d'un siècle de pédagogie scientifique.
	Lingua straniera – inglese (annuale)		LEZ	60	Il corso prevede lo sviluppo dei quattro <i>skills</i> principali legati all'apprendimento dell'inglese come seconda lingua (L2): <i>speaking, listening, reading, writing</i> .
	Scienze del paesaggio	modulo <i>Ecologia applicata</i>	LEZ	45	Il corso si propone di esaminare come la specie umana interferisce con i cicli naturali di Gaia e di presentare alcune delle principali soluzioni che si possono mettere in atto per limitarne gli effetti negativi.
	Educazione ambientale		LEZ	45	Il corso si propone di creare consapevolezza sul ruolo che può avere nello sviluppo integrale della persona un'educazione ambientale intesa come modello educativo trasversale, in grado di farsi carico di una visione sistemica della realtà, di promuovere cambiamenti individuali e collettivi sostenibili, di contribuire a rendere gli studenti in qualche modo capaci di vivere la complessità e l'incertezza senza rimanerne travolti.
	Didattica generale		LEZ	45	L'obiettivo del corso è quello di far comprendere, anche attraverso un breve inquadramento storico, gli elementi costitutivi della didattica, i modelli teorici che l'hanno caratterizzata nel tempo e i diversi campi operativi in cui attualmente si esplicita.
	Storia della filosofia		LEZ	45	Le cours d'histoire de la philosophie aborde sous la forme d'une initiation les grands thèmes classiques inhérents à cette discipline. Ainsi les concepts de raison, de parole, d'esprit, d'idée, d'abstraction, de transcendance, de réalité, sont abordés au fil de l'enseignement.
	Scienze del paesaggio	modulo <i>Geografia generale</i>	LEZ	45	Il corso ha come obiettivo quello di fornire una panoramica delle tematiche della geografia con particolare attenzione alla geografia culturale e con opportuni riferimenti alla conoscenza del territorio valdostano.
	Pedagogia dell'integrazione (annuale)		LEZ	60	Il corso intende affrontare, anche in prospettiva storica e internazionale, le problematiche pedagogiche legate alla disabilità, con particolare riferimento allo studio e alla promozione delle potenzialità dell'individuo e dei suoi

					sistemi di vita.
	Pedagogia dell'infanzia		LEZ	45	Il corso si propone di far convergere, in uno sforzo di sintesi riflessiva, le conoscenze e le competenze educative verso una progressiva sistematizzazione delle caratteristiche e delle esigenze del profilo professionale di chi si occupa, a livello operativo o a livello conoscitivo, dell'educazione infantile.
	Istituzioni letterarie dell'educazione		LEZ	45	Il corso si propone di avviare gli studenti alla conoscenza della produzione letteraria per l'infanzia, delle sue modalità di analisi e della sua fruizione in contesto educativo, con particolare attenzione ai criteri di scelta dei testi e alle forme di narrazione.
	Littérature et éducation		LEZ	45	Il corso si propone di fornire conoscenze e strumenti per analizzare testi di letteratura per l'infanzia di area francofona con un'attenzione particolare al pluriculturalismo e al plurilinguismo.
	Plurilinguismi endogeni		LEZ	45	Il corso si propone di introdurre ai problemi e ai metodi che fondano lo studio della geografia linguistica e delle lingue romanze, con particolare attenzione alle complesse relazioni fra di esse intercorse, dalle origini a oggi, e alle specificità della realtà linguistica valdostana.
	Educazione musicale		LEZ	45	L'insegnamento intende promuovere, anche attraverso simulazioni ed esercitazioni didattiche, la competenza sulle pratiche più comuni per lo sviluppo della naturale musicalità nell'ambito dei contesti educativi. I
LA 04 002	Laboratorio di avviamento alla scrittura	-	LAB	30	Il laboratorio propone esercitazioni atte a fornire le abilità e gli strumenti necessari alla scrittura accademica (stesura di relazione, tesine, ecc.)
LA 04 001	Laboratorio di comunicazione interculturale	-	LAB	30	Il laboratorio si propone di sviluppare nei partecipanti competenze comunicative interculturali attraverso un modello di apprendimento esperienziale, teso a favorire l'attivazione di abilità, conoscenze e attitudini cooperative necessarie alla risoluzione di conflitti o criticità riconducibili alle differenze etniche e culturali.
	Lavoro di rete e aiuto alla persona		LAB	30	Il laboratorio intende fornire competenze progettuali e comunicative per un coinvolgimento della comunità educante all'interno delle relazioni di aiuto.

	Metodologie di prevenzione e promozione del benessere		LAB	30	Il laboratorio intende trattare il tema della prevenzione del rischio e della promozione del benessere prendendo in esame i fattori di rischio e di protezione, legati sia alla persona che ai suoi principali contesti di vita.
	Laboratorio di didattica museale		LAB	30	Il laboratorio intende affrontare il problema del museo quale strumento didattico prendendo in considerazione quegli aspetti del sapere didattico-museale che aiutano a garantire la fruibilità degli oggetti da parte di ciascuna categoria di visitatore ponendoli in condizioni ottimali di accessibilità.
	Pratica educativa e politiche sociali		LAB	30	Il laboratorio, a partire dalla storia e dall'evoluzione delle pratiche educative in ambito extrascolastico, intende analizzare il ruolo, le funzioni, le competenze e i principali strumenti professionali degli operatori dei servizi socio-educativi.
	Progettazione e realizzazione di eventi culturali		LAB	15	Il Laboratorio si propone di mettere a fuoco gli elementi critici della progettazione e realizzazione di grandi eventi culturali (ideazione, coesistenza di professionalità e contenuti di natura varia, gestione delle risorse critiche, rilevanza della qualità dei risultati, gestione degli imprevisti, etc.).
	Stage e tirocini		STA		Le attività sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, per l'elaborazione, realizzazione, gestione e valutazione di progetti educativi; per lo sviluppo di competenze metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali e organizzativo-istituzionali.
	Prova finale		PRF		La prova finale è finalizzata allo sviluppo di capacità di riflessione critica e all'acquisizione di competenze specifiche per il reperimento di fonti di documentazione, per la progettazione di interventi, per la messa a punto di schemi e procedure di controllo, verifica e monitoraggio, etc.

⁽¹⁾ **Legenda tipologie attività**

Tipologia	Descrizione
LEZ	Lezioni
SEM	Seminari
LAB	Laboratori
ESE	Esercitazioni
PRF	Prova finale
STA	Stage o tirocini

TITOLO III – PIANI DI STUDIO

Art. 22 – Piano di studio – immatricolati a.a. 2010/2011

Primo anno di corso (2010/2011)

Primo semestre	CFU	SSD	Secondo semestre	CFU	SSD
Abilità informatiche	4		Storia dell'Europa	6	M STO/02
Linguistica italiana	6	L-FIL-LET/12	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	SPS/08
Sociologia generale	6	SPS/07	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione. Modulo educazione	6	M PSI /04
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione. Modulo sviluppo	6	MPSI/04	Storia della pedagogia e dell'educazione	8	MPED/02
Pedagogia generale	8	MPED/01			
Totale	30		Totale	26	

Laboratorio: 2CFU

Totale crediti primo anno: 58

I crediti di laboratorio sono:

2 CFU in SPS/08 Laboratorio di comunicazione interculturale

2 CFU in L-FIL-LET/10-12 Laboratorio di avviamento alla scrittura

Secondo anno di corso (2011/2012)

Primo semestre	CFU	SSD	Secondo semestre	CFU	SSD
Teoria e tecniche della programmazione e della valutazione	6	M-PED/04	Educazione ambientale	6	MPED/01
Pedagogia sperimentale e metodologia della ricerca educativa	8	M-PED/04	Didattica generale	6	M-PED/03
Lingua straniera – inglese (annuale)	8	L-LIN/12	Storia della filosofia	6	M-FIL/06
Scienze del paesaggio modulo Ecologia applicata	6	M-GGR/02 BIO/07	Scienze del paesaggio modulo Geografia generale	6	M-GGR/02 BIO/07
			Stage	4	
Totale	28		Totale	28	

Laboratorio: 2 CFU

Tirocinio: 4 CFU

Totale crediti secondo anno: 62

I crediti di laboratorio possono essere acquisiti con:

Lavoro di rete e aiuto alla persona – MPSI/05 – 2 CFU

Oppure

Metodologie di prevenzione e promozione del benessere – MPSI/04 – 2 CFU

Oppure

Laboratorio di didattica museale – MPED/04 – 2 CFU

Terzo anno di corso (2012/2013)

Primo semestre	CFU	SSD	Secondo semestre	CFU	SSD
Pedagogia dell'integrazione (annuale)	8	M-PED/03	Littérature et éducation	6	L-LIN/03
Pedagogia dell'infanzia	6	MPED/04	Plurilinguismi endogeni	6	L-FIL-LET/09
Istituzioni letterarie dell'educazione	6	L-FIL-LET/10	Educazione musicale	6	L-ART/07
Opzionale 1	6		Prova finale	4	
Opzionale 2	6				
Totale	32		Totale	22	

Laboratorio: 3 CFU

Tirocinio: 3 CFU

Totale crediti terzo anno: 60

I crediti di laboratorio sono così suddivisi:

Pratica educativa e politiche sociali – SPS/12 – 2 CFU

Progettazione e realizzazione di eventi culturali – MPED/03 – 1 CFU